

**Gli scenari**

«La **Cisl** ha i suoi programmi ma sarà fuori dalla gara»

di RAFFAELE BONANNI

A PAGINA 5



La **Cisl** difenderà le sue idee però resterà fuori dalla gara

Egregio Direttore, nelle ultime settimane il Corriere della Sera, ed altri organi di informazione, hanno associato impropriamente il mio nome e quello della **Cisl**, alla costruzione di una nuova forza politica. Non voglio negare che molti esponenti della **Cisl**, compreso il sottoscritto, abbiano sollecitato, attraverso il Forum delle associazioni cattoliche, l'apertura di una nuova fase nella vita politica del nostro Paese, cercando di conciliare le ineludibili esigenze di rigore e di risanamento dei conti pubblici con le richieste di più equità, più partecipazione dei cittadini, più moralità nella vita pubblica. Abbiamo anche condiviso il giudizio positivo di gran parte dei governi europei e della comunità internazionale sulla figura autorevole di Mario Monti che ha saputo guidare con saggezza ed equilibrio il nostro Paese in una fase di colpevole «latitanza» della politica. Come cattolici impegnati nel sociale ci interessava, e ci interessa, ridare forza all'impegno responsabile delle persone, proprio per arginare la sfiducia nella politica: un vuoto che oggi rischia di sfociare nell'astensionismo, o peggio, essere colmato da proposte demagogiche e fuorvianti, fuori da ogni contesto europeo. Un Paese come l'Italia, che ha obblighi derivanti dall'ammontare del debito pubblico e dalla mancanza di crescita ormai ventennale, non può consentirsi di ri-precipitare nell'ingovernabilità e lasciare più della metà dell'elettorato senza una rappresentanza. Il nostro tentativo sembra ora aver fatto breccia nell'opinione pubblica e nelle realtà, per cultura e sensibilità, che possono raccogliere i consensi proprio in questa vasta aria di indecisi o spaventati dal populismo di ogni colore. Ma intendo ribadire che il nostro impegno comune si

ferma alla fase pre-politica. Nel momento in cui i partiti vecchi e nuovi presenteranno i loro simboli e comincerà la campagna elettorale, ogni sindacalista della **Cisl**, a partire dal sottoscritto, resterà fuori dall'agone politico come ha sempre fatto la nostra organizzazione nella sua lunga storia di autonomia e di pluralismo. Attenzione: neutralità o autonomia dai partiti non significa astenersi dal difendere le nostre idee e le nostre scelte come sindacato. Il ruolo dei corpi intermedi, delle associazioni delle imprese e dei lavoratori, è indispensabile nel governo delle società complesse. Le istituzioni e le parti sociali devono sapersi assumere insieme le loro responsabilità, dopo tanti anni in cui la politica non l'ha fatto, impaurita di perdere il consenso elettorale. Ecco perché nei prossimi giorni presenteremo, anche in vista del nostro congresso, una «agenda» di proposte concrete, che speriamo di condividere con le altre parti sociali, e su cui il nuovo governo dovrà pronunciarsi, aprendo la necessaria concertazione con tutti i soggetti sociali. A cominciare da una vera riforma fiscale che rimane lo strumento più adatto per rilanciare i salari ed i consumi. Ci confronteremo, dunque, con tutte le forze politiche apertamente e senza recinti ideologici. I nostri iscritti valuteranno, liberamente ed autonomamente, senza interferenze, i programmi dei partiti più vicini alla nostra impostazione sociale, economica e culturale. In coerenza con la linea storica dei padri fondatori della **Cisl** che da Giulio Pastore ad oggi hanno fatto dell'autonomia il carattere distintivo della nostra organizzazione ed una felice «anomalia» nella società italiana.

**Raffaele Bonanni**  
Segretario Generale **Cisl**



**Chi è Raffaele Bonanni**, 63 anni, dal 2006 segretario generale della **Cisl**

